

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

Fondata nel 1983 da Paolo BISOGNO

N. 3-4 — Anno 35 — luglio-dicembre 2017

Proprietario della rivista
UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Direttore Scientifico
Roberto GUARASCI
Università della Calabria

Direttore Responsabile
Fabrizia Flavia SERNIA

Comitato scientifico

Roberto Guarasci, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Anna Rovella, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Maria Guercio, SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Giovanni Adamo, CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Claudio Gnoli, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Ferruccio Diozzi, ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCUMENTAZIONE AVANZATA
Gino Roncaglia, UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA
Laurence Favier, UNIVERSITÉ CHARLES-DE-GAULLE LILLE 3
Madjid Ihadjadene, UNIVERSITÉ VINCENNES-SAINT-DÉNIS PARIS 8
Maria Mirabelli, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Agustín Vivas Moreno UNIVERSIDAD DE EXTREMADURA
Douglas Tudhope UNIVERSITY OF SOUTH WALES
Christian Galinski INTERNATIONAL INFORMATION CENTRE FOR TERMINOLOGY

Comitato di redazione

Antonietta Folino, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Erika Pasceri, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Maria Taverniti, CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Maria Teresa Chiaravalloti, CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Assunta Caruso, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Segreteria di Redazione

Valeria Rovella, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

ARACNE

AIDAinformazioni

RIVISTA SEMESTRALE

«AIDAinformazioni» è una rivista scientifica che pubblica articoli inerenti le Scienze dell'Informazione, la Documentazione, la Gestione Documentale e l'Organizzazione della Conoscenza. È stata fondata nel 1983 quale rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata e nel febbraio 2014 è stata acquisita dal Laboratorio di Documentazione dell'Università della Calabria.

La rivista si propone di promuovere studi interdisciplinari oltre che la cooperazione e il dialogo tra profili professionali aventi competenze diverse, ma interdipendenti. I contributi possono riguardare *topics* quali Documentazione, Scienze dell'informazione e della comunicazione, Scienze del testo e del documento, Organizzazione e Gestione della conoscenza, Terminologia, Statistica testuale e Linguistica computazionale e possono illustrare studi sperimentali in domini specialistici, casi di studio, aspetti e risultati metodologici conseguiti in attività di ricerca applicata, presentazioni dello stato dell'arte, ecc.

«AIDAinformazioni» è censita dall'ANVUR per le Aree 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; 12 – Scienze giuridiche; 14 – Scienze politiche e sociali, così come dall'AERES (Agence d'évaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur) che la annovera tra le riviste scientifiche dell'ambito delle Scienze dell'Informazione e della Comunicazione. La rivista è, inoltre, indicizzata in: ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici; BASE – Bielefeld Academic Search Engine; EZB – Elektronische Zeitschriftenbibliothek – Universitätsbibliothek Regensburg; Gateway Bayern; KVK – Karlsruhe Virtual Catalog; Letteratura Professionale Italiana – Associazione Italiana Biblioteche; The Library Catalog of Georgetown University; SBN – Italian union catalogue; Summon™ – by SerialsSolutions; Ulrich's; UniCat – Union Catalogue of Belgian Libraries; Union Catalog of Canada; LIBRIS – Union Catalogue of Swedish Libraries; Worldcat.

I contributi sono valutati seguendo il sistema del *double blind peer review*: gli articoli ricevuti dal comitato scientifico sono inviati in forma anonima a due *referee*, selezionati sulla base della loro comprovata esperienza nei *topics* specifici del contributo in valutazione.

Condizioni di acquisto

(spese di spedizione in Italia incluse)

Abbonamento annuale euro 42,00

Fascicolo euro 26,00

Per ordini

telefono / fax: 06 45551463

e-mail: info@gioacchinoonoratieditore.it

online: <http://www.aracneeditrice.it/>

Skype: aracneeditrice

Modalità di pagamento

Bonifico bancario intestato a:

Gioacchino Onorati editore S.r.l. unip.

IBAN: IT 28 B 03069 38860 10000003170

presso Banca Intesa Sanpaolo

(filiale di Ariccia)

Causale: *Abbonamento «AIDAinformazioni»*

Editore

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unip.

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano

(06) 45551463

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

Copyright ©

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unip.

ISBN 978-88-255-0929-8

edizione a stampa ISSN 1121-0095

edizione elettronica ISSN 1594-2201

Indice

- 5 Editoriale
Dallo studio innovativo del World City Project di Otlet, ai social per la divulgazione scientifica e la comunicazione pubblica, alle notizie “aumentate”
Fabrizia Flavia Sernia

Contributi

- 11 Le Web de données et l'évolution des lieux de savoirs. Analyse de la nouvelle offre de service des bibliothèques à travers l'étude de cas de deux notices augmentées
Kaouther Azouz, Stéphane Chaudiron
- 33 A “three–dimensional translation” of the World City project
Valentina Bova
- 47 La cultura della documentazione. Quindici anni di AIDA
Ferruccio Diozzi
- 61 L'Archivio Virtuale Biografico vittime delle Fosse Ardeatine (viBIA)
Alessia A. Glielmi, Mariaelisa Rossi
- 79 La comunicazione politica di Lydia Toraldo Serra. Uno studio dell'archivio di una delle prime “sindachesse” di Calabria
Lucia Montesanti, Francesca Veltri

- 101 Comunicare la scienza nell'era dei social media
Rosario Ponziano
- 127 Verso una Pubblica Amministrazione più digital e più social
Michela Silvestri

Note e Rubriche

- 149 Da facebookato a renzitudine. Che cos'è un neologismo
Assunta Caruso
- 153 Le faccette non passano di moda
Claudio Gnoli
- 157 Il Sistema di Conservazione dei documenti digitali dell'Azienda
Ospedaliera di Cosenza
Roberto Guarasci, Anna Rovella, Erika Pasceri

Editoriale

Dallo studio innovativo del World City Project di Otlet, ai social per la divulgazione scientifica e la comunicazione pubblica, alle notizie “aumentate”

Da Internet e le tecnologie digitali un ponte fra presente, passato e futuro

FABRIZIA FLAVIA SERNIA*

«L’#11 dicembre 1909 #Guglielmo Marconi riceveva il premio Nobel per la fisica per il telegrafo senza fili. Ricordiamo oggi un grande inventore che ha cambiato la vita di tutti noi. #scienza #tecnologia». È il tweet che Rai Cultura ha lanciato lo scorso 11 dicembre, corredato di una foto del grande scienziato, con una sua frase in sovrimpressioni: «Le mie invenzioni sono per salvare l’umanità, non per distruggerla». Quanti dei circa 11 mila followers di @Raicultura avranno scavato nelle proprie reminiscenze scolastiche per ricordare che l’invenzione sancì la nascita della radio? Non lo sappiamo, ma è certo che, per chi avesse avuto un vuoto di memoria, una rapida ricerca attraverso l’hashtag #Guglielmo Marconi avrà consentito di ricostruire prontamente il momento del battesimo della radio, evocato orgogliosamente nei tweet di numerosi account. I social hanno modificato profondamente la grammatica della comunicazione, investendo il linguaggio, i tempi e i luoghi (che non sono più rigidi, ma adattabili), i target di destinazione (aperti, senza perimetri prefissati), le motivazioni. In questo numero di «AIDainformazioni» il ruolo dei social è entrato nei lavori degli studiosi sotto varie angolazioni, muovendo dalle differenti prospettive che l’avvento di Internet ha aperto in tutti i settori che vedono nella comunicazione dei saperi, delle conoscenze o delle informazioni una delle funzioni basilari della propria missione. Entra nel vivo del tema il lavoro di Rosario Ponziano, che nel suo articolo *Comunicare la scienza nell’era dei social media* analizza l’importanza del ruolo esercitato dai media nei processi di trasformazione della comunicazione scientifica. L’approccio utilizzato, spiega l’autore, «consente di pensare ai media non soltanto come tecnologia,

* Giornalista professionista.
fabrizia.sernia@gmail.com

ma come luoghi dove prende forma l'esperienza contemporanea in grado di dare forma all'*habitus* cognitivo dell'individuo e strutturare relazioni sociali [...]. Inoltre, se è vero che «il nesso fra comunicazione e scienza si basa sull'assunto indiscutibile che una ricerca scientifica acquisisce un valore qualora i risultati siano trasformati in proprietà comune» e dunque che i media giocano un ruolo decisivo nella pubblicizzazione dei risultati scientifici, è anche vero che l'avvento e lo sviluppo dei media digitali o "nuovi media", ha trasformato profondamente il modo in cui si producono, distribuiscono e diffondono informazione e conoscenza. Tuttavia, allo stesso tempo, si alimenta la tendenza al sensazionalismo. Il lavoro, spiega l'autore, documenta come i social media, in particolare, rappresentino un punto di incontro nel quale si mescolano la componente specialistica e quella popolare, al punto da rendere difficile, per gli utenti del web, orientarsi tra i diversi messaggi veicolati e distinguere ciò che è affidabile scientificamente da ciò che è falso. Il tema del ruolo giocato dai social media nel rapporto fra la Pubblica Amministrazione (PA) e i cittadini guida la ricerca scientifica di Michela Silvestri, che nel suo lavoro *Verso una Pubblica Amministrazione più digital e più social* esplora, per un verso, le difficoltà di relazione fra cittadini e PA in ordine all'innovazione, allo sviluppo e alla semplificazione dei servizi pubblici; dall'altro, indica come una innovativa *Public Communication*, attraverso i social media, rappresenti un formidabile strumento sia per creare una partecipazione attiva e diffusa, sia per contribuire a implementare il principio della sussidiarietà della partecipazione. Un approccio, quello dell'autrice, che la stessa introduce citando il *Vademecum della PA e social media del Foromez PA*, «[...] Gli spazi di *social networking* rappresentano una grande opportunità per la PA, non solo per informare e comunicare in maniera efficace, ma anche per costruire una relazione di fiducia, per ascoltare e monitorare il livello di fiducia dei cittadini». Il tema affrontato da Silvestri è di stringente attualità ed è stato al centro anche di un interessantissimo corso di formazione continua per giornalisti organizzato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, a Roma, lo scorso 4 dicembre, sulla comunicazione pubblica in stato di crisi. Quando eventi, come il terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009 o le scosse di Amatrice del 2016 sconvolgono una comunità, la *Public Communication* diviene strategica ed esige — è stato sottolineato da più parti — protocolli, strumenti e professionalità capaci di informare e comunicare correttamente con i media. Ciò al fine di "indirizzare" il flusso corretto di notizie sui social e sui media, che influiscono sui comportamenti delle comunità colpite. Cambia registro, ma resta sempre nell'ambito del web, il lavoro di Kaouther Azouz e Stéphane Chaudiron che hanno esaminato nel loro contributo *Le Web de données et l'évolution des lieux de savoirs* la nuova offerta di servizi delle biblioteche, attraverso lo studio di due casi di "notizie aumentate" realizzate dalla Bibliothèque nationale de France per

alimentare il Nuovo catalogo. La consapevolezza da cui prende le mosse lo studio è che «la comunità dei documentalisti è impegnata nell’adattamento delle proprie pratiche documentarie alle norme e agli standard del web, nell’obiettivo di migliorare la visibilità delle proprie risorse e facilitare il loro accesso da parte dell’utente». Dalle notizie aumentate si passa all’affascinante studio di Valentina Bova, *A three-dimensional traslation of the World City project*, dove l’autrice descrive il sistema che consente la trasformazione di dati unidimensionali, nella forma di informazione testuale spaziale, in una rappresentazione virtuale tridimensionale, utilizzando il solo linguaggio naturale. Lo scopo connesso del lavoro è quello di svelare la conoscenza di un capolavoro appartenente al patrimonio culturale e architettonico: il progetto “the World City project”. Nato dall’idea del padre delle Scienze della documentazione (e, secondo alcuni studiosi, anche precursore di Internet), Paul Otlet, nei primi decenni del Novecento, il progetto catturò la collaborazione dei più rinomati architetti internazionali quali Andersen, Hébrard, Le Corbusier, Heymans e altri. Il “World City Project”, rivela l’autrice, nella sua grandezza, prevedeva la creazione di un luogo dove vivere in pace, cooperazione e fratellanza, e inoltre una città ideale autosufficiente nella quale racchiudere tutte le istituzioni intellettuali, come librerie, musei e università: troppo utopico per essere realizzato, infatti rimase solo sulla carta. Lo scopo dello studio è stato quello di ricostruire il layout del “World City Project” per mostrarne la grandezza e la composizione architettonica, laddove si fosse materializzato.

Da una città dell’utopia alla crudeltà dell’eccidio delle Fosse Ardeatine, il 24 marzo 1944. Il progetto de *L’Archivio Virtuale Biografico vittime delle Fosse Ardeatine (vibia): un prototipo per lo studio di stragi*, di Alessia A. Glielmi e Marielisa Rossi si accosta ad una ferita ancora aperta del nostro passato con uno sguardo innovativo. Ad oltre 70 anni dall’eccidio, l’Università degli studi di Roma Tor Vergata, con il progetto “vibia” si è proposta, da un lato, di sviluppare percorsi di conoscenza innovativi rispetto alle tradizionali modalità di indagini storiche e storiografiche che riguardano eccidi, stragi, rappresaglie verificatesi sotto l’occupazione nazista in Italia; dall’altra, di ricevere e, al tempo stesso, offrire contributi alla medicina forense, alla storia delle tecniche investigative e alle metodologie per il trattamento delle informazioni inerenti vari tipi di fonti, quali documenti, carte, ma anche oggetti. Nel rievocare la drammaticità della rappresaglia delle Fosse Ardeatine, il documento suscita ancor oggi orrore e pietà per le vittime e racchiude un forte monito per tutta la collettività. Ci riporta, invece, all’immediato dopoguerra e alle campagne elettorali dell’epoca il fantastico studio di Lucia Montesanti e Francesca Veltri su *La comunicazione politica di Lydia Toraldo Serra. Uno studio dell’archivio di una delle prime “sindachesse” di Calabria*. Per 16 anni alla guida di Tropea, Lydia Toraldo Serra fu una delle

poche sindachesse elette nella primissima occasione del voto alle donne, nel corso delle amministrative tenutesi fra la primavera e l'autunno del 1946. La ricerca ha analizzato «forme e modalità di comunicazione politica al femminile, intendendo con ciò una comunicazione in cui le donne non siano solo “riceventi”, ma anche “emittenti” e protagoniste», per capire come queste donne — solo 11 sindache su 7105 eletti alla carica di sindaco nel 1946 — siano riuscite ad assumere un ruolo di governo in realtà ancora fortemente tradizionaliste. Ultimo, ma non ultimo, il contributo di Ferruccio Diozzi, *La cultura della documentazione: quindici anni di AIDA*, ove l'autore traccia un bilancio dell'attività svolta da AIDA fin dal 1983 e cessata nel 2017, sia dopo aver sviluppato approcci teorici e metodologie nel campo delle Scienze dell'Informazione, Documentazione e Librerie e delle Scienze dell'Informazione, sia dopo aver rappresentato un universo variegato di professionisti, impegnati in campi diversi. «La conclusione dell'attività — spiega Diozzi — è avvenuta dopo un'attenta riflessione condotta da una parte significativa della comunità professionale di riferimento che [...] ha preso atto della necessità di agire con forme e metodi nuovi», dopo aver raccolto, negli anni, molti importanti risultati.